

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via
 Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.50. Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.

Abbasso la politica!

Sotto questo titolo, il «Popolo» pubblica:
 Un giornale fascista polemizzando con gli avversari, diceva: — che bisogna c'è di far della politica? basta che faccia uno per tutti e di quella buona, gli altri guastano; vadano a fare il loro mestiere.
 Altro giornale fascista auspicava la riforma dello stato fatta in modo che in Italia non ci fossero più partiti. Non sappiamo che razza di riforma statale sia quella, ma la finalità della soppressione dei partiti vale quanto l'augurio che in Italia non ci siano più partiti di far politica, perché basta uno per tutti.
 Di questa opinione sembra che debbano essere quelli che desiderano che i giornali cattolici cerchino di diventare quanto più apolitici sia possibile; e che i cattolici, anche come singoli, vadano mano mano disimpegnandosi da funzioni politiche di responsabilità.
 Sotto due punti di vista diversi e con altre finalità, fascisti ubriachi di potere e cattolici di pasta friula, intonano insieme il ritornello: «Abbasso la politica!» Gli uni perché vogliono esclusivamente essi fare della politica (troppo attivi); gli altri perché credono che la politica comprometta, specialmente nel vento che tira (troppo passivi).
 «Abbasso la politica!» I confederati e i cooperatori socialisti sono venuti ad unire il coro; essi si affrettano a dimenticare che i sindacati e le cooperative sono «apolitiche», e che i loro rappresentanti fanno della tecnica e non della politica, e che i lavoratori sono stati di fare politica; essi non vedono che semplicemente l'economia. A questi autentici rappresentanti del sindacalismo e del cooperativismo socialista, fa rara e qualunque degli organizzatori bianchi, ieri popolari, perché conveniva, e oggi cattolici ed apolitici perché torna più comodo. Anche questi dunque gridano a coro (ma più i rossi che i bianchi) abbasso la politica!
 Ma che cosa è mai questa politica, che così in fretta e a gran voce da tutta parte del genere umano... della bella Italia viene ripudiata e maledetta? Deve essere di sicuro una gran brutta signora, vecchia, lacera, sporca, sordida, bagascia, ignobile, spudorata, indegna del consorzio degli uomini per bene.
 Vediamo un poco di conoscerla anche noi.
 Che cosa è la politica? Molti ne parlano e pochi la sanno definire; alcuni credono che sia il mezzo di tener su alcuni nomi che governano alle spalle dei «gonzi», che sarebbero il popolo. Altri la vedono, attraverso la lotta elettorale, l'alfa e l'omega degli uomini politici, quelli che fanno la medaglietta e quelli che aspirano ad averla.
 La medaglietta è un talismano, che per averlo gli uomini non guardano al cielo o al freddo, ai travagli e alle fatiche; per loro la menzogna e la verità acquistano lo stesso valore. La medaglietta oggi è svalutata come il marco tedesco, ma fate che si riaprano presto le elezioni, e vedrete come si rialza il corso al dollaro e alla sterlina.
 Ma d'altro lato, come fare senza le medagliette, dalle sottospese comunali e provinciali, alle specie nobili deputazioni e senatoriali? Finché ci devono essere governanti e governati, e finché i governati debbono scegliere il loro governo, è necessario che ci sia un governo, e necessaria come l'acqua e come l'aria. Si potrebbe farne a meno, dicono alcuni. Oh, sì, provare: in tutti i Comuni e le Province i Commissari regi; a Montecitorio fare il bivacco delle canicie nere; ridurre il Senato a un reclusorio di invalidi e «Mussolini» e «Borghese» il Paese? Sembra che la riproduzione della celebre vignetta del famoso Luzzatti, ove quel gran uomo messo in berlina di lusso veniva acclamato da una folla internazionale di uomini, donne e bambini tutti con le facce di Luzzatti; e la modesta effigie portavano gli staffieri, il cocchiere, i cavalli del cocchio e perfino i cagnolino che abbaiva dietro la carrozza. Non c'è che cambiare la faccia mettere quella di Mussolini.
 La dittatura? ma non è anche una politica la dittatura? Gli altri facciano non fanno essi una politica sia approvando, sia mormorando, sia preannunciando le reazioni del futuro?
 Che cosa è la politica? Quando il ministro Gentile riforma la scuola, e le proteste e le imprecazioni di molti, impone il suo programma, non

Circoli popolari e cattolici incendiati dai fascisti in Sicilia

RAVANUSA, 15. — L'altra notte è avvenuto nella nostra tranquilla cittadina un episodio deplorabilissimo e bestiale d'intolleranza politica che non ha giustificazione in alcun precedente. Alcuni facinorosi ed incoscienti — che altrimenti non si possono chiamare — protagonisti di una simile impresa — hanno incendiato i locali della Sezione del P. P. I. del Circolo Giovanile cattolico del Sacro Cuore e della Sezione Nazionale dei «Reduci di guerra» poste in Piazza Umberto I.
 Nonostante la centralità del luogo, i malviventi hanno potuto compiere, indisturbati, la loro opera di distruzione, arreando gravi danni: una gran parte del mobilio infatti è andato distrutto.
 Un'altro ancora dei fattucci, di distruzione e d'odio in cui troppo spesso degenera la lotta politica. Stigmatizzare il fatto, che è un nuovo anello alla già lunga catena delle violenze che contro i popolari e la Gioi. Catt., vengono sistematicamente effettuate, non è necessario. Simili vandalismi si cominciano da se stessi. Non è del tutto fuori luogo ricordare invece che il giorno di venerdì 11 ottobre, in un capoluogo siciliano, si sono verificati fatti di violenza contro i popolari e la Gioi. Catt., che hanno avuto come conseguenza la distruzione di una casa di abitazione.
 Siano pure, queste gesta poco eroiche episodi, come con amara ironia si vuol chiamare — ed episodi di razzismo provinciali — ogni nuova raffica di violenze contro di noi fa rievocare di rampane, la fiamma del nostro ideale.
L'attentato contro il «Corriere della Sera»
 Una bomba lanciata nella sala delle macchine
 Un arresto
 MILANO, 15. — Una notizia sensazionale si divulgava l'altra sera a tarda ora per la città. Delle bombe erano state lanciate contro lo stabilimento del «Corriere della Sera». Il fatto così viene ricostruito: Verso le 22 della notte di sabato, cinque giovanotti furono visti sbucare dall'angolo di Via Montebello e avviarsi verso Via Moscova confabulando fra loro. Ad un tratto uno si staccò dal gruppo e rasentando il Naviglio giunse di fronte allo stabilimento del giornale lanciò contro qualche cosa che cadde in acqua e che per un altro che una bomba. Il lanciatore scagliò altre due bombe: una che andò a finire sul terrazzino e che non scoppiò e un'altra che scoppiò con fragore sotto la sala delle macchine spazzando i vetri dei finestroni e spavanzando gli operai che per fortuna non riportarono ferite.
 Una guardia che aveva notato il lanciatore e lo avvicinava per invitarlo ad allontanarsi, credendo si trattasse di sassi, dopo il getto della prima bomba inesplosa, fu aggredito dalla combaccola e gettato a terra.
 Il fatto ha prodotto molta impressione.
Quali sono i responsabili
 Il «Corriere della Sera» dando notizia del fatto fa seguire il seguente commento:
 «A spiegazione dello stato d'animo che può aver determinato il tentativo contro il nostro stabilimento, occorre riferirsi ad una corrispondenza di Filippo Sacchi da Madrid pubblicata sul «Corriere» dell'11 ottobre, nella quale il Sacchi, con la serietà e serenità di giudizio e finezza di osservazione che tutti gli riconoscono, esaminava i caratteri del colpo di stato militare in Spagna. In seguito a questa corrispondenza l'organo del Presidente del Consiglio il «Popolo d'Italia», ieri mattina (contemporaneamente al «Corriere Italiano» e al «Nuovo Paese di Roma») pubblicava in corsivo e con titolo a grossi caratteri «Il Corriere della Sera» gesuita e canaglia» la seguente nota:
 «Il signor Filippo Sacchi è un giornalista ambulante e ambulante che adesso trovasi in Spagna per rivedere le bucce al Direttorio di Primo di Rivera. La corrispondenza pubblicata ieri dal giornale di via Solferino rappresenta uno sfogo di perfidia scema ma grado la sua aria di scanceria supponente in tutto degna delle tradizioni liberali nonché ultra europee di quel giornale.
 «Il signor Filippo Sacchi è un por-

tentoso imbecille. Con l'aggravante di credere che tutti gli altri gli rassomiglino. Ebbene no.
 «Tutta la corrispondenza appalesa la sua infinita povertà di spirito. È un discorso fatto alla Spagna perché intenda l'Italia fascista. Povero signor Filippo Sacchi, che crede di farla franca, di essere un grand'uomo, di apparire un genio, anzi un eroe che patisce in campo a difendere l'libertà, il Parlamento, la legalità, tutti gli aggeggi per cui spasmiano i sedicenti liberali del «Corriere della Sera». Povero Filippo Sacchi, cane raudagio che si avvicina alla colonna — quella del «Corriere» — si si diffonde prolassamente, non strai tu a spiantare il Fascismo! E nemmeno il «Corriere della Sera» che va ancora una volta bollato come ge-

suita, come canaglia, e sopra tutto come vile, poiché corrispondenze come quelle dei Sacchi sono un documento di perfidia e di viltà.
 «I fascisti di tutti i paesi d'Italia lo sappiano e lo ricordino.
 Per quanta buona volontà ci si voglia mettere, è impossibile non stabilire una connessione tra le ultime parole del trafiletto del «Popolo d'Italia» e il tentativo contro il nostro stabilimento. Come abbiamo detto in altra circostanza, inviti di quel genere possono essere facilmente raccolti da spiriti sovraccitati e determinare attive e produrle conseguenze più gravi di quelle che oggi dobbiamo deplorare.
 Ciò crediamo necessario dire per stabilire quali sono i veri responsabili

di un vero messaggio al popolo francese data l'epoca non lontana delle elezioni politiche.
 Molti giornali rilevano che la politica di Poincaré è pienamente d'accordo col programma definito ieri.
 Il «Figaro» dice che il discorso coincide parallelamente con quello di Poincaré del 15 giugno scorso e con il discorso che lo stesso Millerand tenne al teatro Bataclan del 1919 quando furono gettate le basi del blocco nazionale.
 La «Victoire» osserva che se il presidente è obbligato ad entrare personalmente nella battaglia elettorale bisogna che si sia accorto che la maggioranza della camera attuale va alla deriva e che conduce il blocco nazionale alla debacle.
 Il «Gaulois» dice che il blocco nazionale ha trovato il suo avvocato. Da questo programma di unione sacra bisogna trarre preziose indicazioni per le elezioni.
 L'«Humanité» cita alcune frasi. La «Oeuvre» non commenta. Il «Peuple» rileva che Poincaré non ha pronunciato ieri alcun discorso dimostrando così la sua solidarietà con la parola di Millerand ed aggiunge che il discorso di questi si può così riassumere: Sorrisi alla reazione; minacce ai lavoratori.

Il conflitto della Ruhr

I propositi della Francia esposti da Millerand

Iniziativa inglese per un prestito internazionale a favore della Germania

Il discorso del Presidente
 PARIGI, 15. — In un discorso pronunciato ad Evreux il presidente della Repubblica, sig. Millerand, dopo aver affermato che la Francia ha sopportato il peso più grave della guerra ha fatto un quadro della situazione attuale europea ed ha espresso il voto che la Russia ancora insufficientemente preparata alle libere istituzioni esca il più rapidamente possibile dal caos in cui attualmente si dibatte.

L'idea di nazionalità
 Millerand ha soggiunto che la lotta alla quale la Francia è stata costretta per volontà della Germania, non poteva terminare se non con la riparazione della iniquità del 1871; del resto il trionfo del diritto non poteva adattarsi alla divisione della Polonia e a vedere costrette sotto la dominazione degli Absburgo diverse nazionalità oppresse ed invano protestanti. Millerand ha affermato quindi che mai l'idea di nazionalità ha avuto più forze di adesso.

Dopo aver fatto l'elogio della Società delle Nazioni di cui, ha detto, la Francia ha dato la prima idea, ha soggiunto che i nuovi Stati dei quali la sicurezza all'estero è il primo bisogno sano che la Francia la cui legge è il rispetto dei trattati non permetterebbe che l'ordine creato dalla vittoria venisse turbato.
 La Francia, ha continuato Millerand, domanda quello che le è dovuto. Il suo fervido desiderio è quello di rim saldare sempre più i legami di amicizia e di alleanza stretti di comune nel comune pericolo con i popoli di cui non dimenticherà mai i sacrifici.

La scrupolosità francese
 Il popolo francese è un popolo preoccupato di rispettare la volontà dei popoli; esso ha spinto il suo scrupolo fino al punto di sacrificare a questa preoccupazione importanti garanzie per la sua sicurezza ed ha atteso tre anni durante i quali ha forse esagerato nel fare concessioni prima di risolversi in comune con gli amici belgi a fare uso del diritto di costrizione che il trattato di Versailles e i principi generali del diritto gli riconoscevano.

Millerand ha ricordato poi che la Francia ha anticipato 100 miliardi in luogo del debitore insolvente ha rilevato che il Parlamento francese ha fisso in un sol tratto nove miliardi di nuove imposte ed ha elogiato il buon senso ed il patriottismo del contribuente francese.
Lo sforzo del contribuente
 La Francia, ha detto, porta coraggiosamente il fardello della pace come ha sopportato le prove della guerra. Il carico delle imposte era nel 1913 di 460 franchi per persona ed ha raggiunto nel 1922 i 2378 franchi; cifra che dimostra eloquentemente lo sforzo del contribuente di Francia che è senza dubbio il paese delle piccole fortune. Millerand ha rilevato quindi la diminuzione del numero dei funzionari già iniziata in Francia ed ha dichiarato che il dovere fiscale è per eccellenza un dovere patriottico. Ha elogiato lo slancio dell'agricoltura francese che fornirà ben presto il necessario a tutti i francesi e l'ammirabile contributo delle colonie francesi ed ha esposto la attività della campagna per la natalità che ha già dato dei risultati.

Il mantenimento della pace
 Ha quindi tracciato le direttive della politica interna ed ha fatto intravedere

la positività di una ulteriore revisione e di un migliore adattamento della costituzione nazionale. Ha quindi aggiunto «Verrà il momento in cui sarà possibile ridurre il periodo del servizio militare. La Francia desidera il mantenimento della pace con troppa sincerità e fervore ha troppo bisogno del lavoro di tutti suoi figli per non augurarsi che venga preso l'inizio di questa era.
 La più sicura garanzia di pace è che l'ordine delle cose esistenti dopo la guerra sia così saldamente radicato che nessuno possa essere tentato di scuoterlo.

La lezione del 1914
 Noi non possiamo dimenticare la lezione del 1914. I socialisti francesi avevano fidato sulla buona fede dei socialisti tedeschi i quali forse essi stessi fino al momento in cui il fulmine scoppiò; che erano tedeschi prima che internazionali. Noi auguriamo che tutti i francesi si uniscano in una larga politica sociale poiché per introdurre maggior giustizia nei rapporti fra gli uomini e per migliorare la condizione dei miseri la guerra civile non è il preludio indispensabile.

Condizioni prime di progresso sociale
 Il presidente della Repubblica così conclude: «Giustamente fieri della vittoria a così caro prezzo conquistata, risolta a non lasciarsi sfuggire alcun dei suoi legittimi frutti, la Francia sa che la pace civile come la pace all'esterno, che la concordia fra i cittadini come l'accordo con gli altri popoli, sono condizioni prime di un lavoro fecondo e di progresso sociale; i fomentatori di odio e di dissensi non riusciranno né ad oscurare la chiarezza del suo giudizio né a scuotere la saldezza del suo buon senso; nulla prevarrà contro la sua volontà chiaro e prudente.

Bisogna vincere la pace
 In un discorso pronunciato a Louviers il presidente della Repubblica ha detto:
 Noi abbiamo vinto la guerra dobbiamo ora vincere la pace, ma non lasceremo mai di dimenticare che se la pace non è stata ancora vinta non è colpa nostra. La Francia non ha mai avanzato pretese inaccettabili né al momento dell'armistizio, è al momento della pace. Dalla cessazione della guerra tutti i governi succedutisi in Francia si sono ispirati al desiderio di una pace giusta e definitiva. Fe deli interpreti dei sentimenti e della volontà della nazione tali governi hanno fatto tutto il possibile per giungere ad una soluzione ma non vi sono riusciti perché si sono trovati di fronte ad una cattiva volontà così evidente ed incontestabile che contro il nostro desiderio è stato necessario adoperare la costrizione.

Tutti i salmi finiscono in gloria
 Vi ricorremo nostro malgrado poiché nessun altro mezzo ci si offriva. Ma poiché siamo stati costretti a ricorrervi si sappia bene che noi abbiamo onorato i pagni che siamo stati obbligati a prendere solamente quando il debito sarà stato completamente estinto. Ce lo impongono la giustizia, la Francia ed i nostri morti. Noi resisteremo come loro fino alla fine, e vinceremo come essi hanno vinto.

I rilievi della stampa francese
 PARIGI, 15. — I giornali mettono in rilievo l'importanza del discorso di Millerand cui attribuiscono la portata

di un vero messaggio al popolo francese data l'epoca non lontana delle elezioni politiche.
 Molti giornali rilevano che la politica di Poincaré è pienamente d'accordo col programma definito ieri.
 Il «Figaro» dice che il discorso coincide parallelamente con quello di Poincaré del 15 giugno scorso e con il discorso che lo stesso Millerand tenne al teatro Bataclan del 1919 quando furono gettate le basi del blocco nazionale.
 La «Victoire» osserva che se il presidente è obbligato ad entrare personalmente nella battaglia elettorale bisogna che si sia accorto che la maggioranza della camera attuale va alla deriva e che conduce il blocco nazionale alla debacle.
 Il «Gaulois» dice che il blocco nazionale ha trovato il suo avvocato. Da questo programma di unione sacra bisogna trarre preziose indicazioni per le elezioni.
 L'«Humanité» cita alcune frasi. La «Oeuvre» non commenta. Il «Peuple» rileva che Poincaré non ha pronunciato ieri alcun discorso dimostrando così la sua solidarietà con la parola di Millerand ed aggiunge che il discorso di questi si può così riassumere: Sorrisi alla reazione; minacce ai lavoratori.

Le agitazioni a Dusseldorf
 PARIGI, 15. — L'agenzia «Havas» ha da Dusseldorf: La giornata di ieri è stata relativamente calma e sembra che l'agitazione sia in decrescenza.
 Questa mattina tutti i magazzini sono chiusi. La municipalità ha fatto appello ai commercianti ed agli abitanti per la creazione di una milizia di auto protezione destinata a prestare man forte alla polizia soverchiata dagli assaltatori. Si spera infine che l'ordine di ripresa del lavoro dato da Berlino ai ferrovieri della Ruhr concorra al ristabilimento delle attività economiche e permetta alle officine di rimettere bene tosto in servizio una grande quantità di disoccupati.

Un prestito internazionale in favore della Germania?
 LONNRA, 15. — Occupandosi della nuova riunione della conferenza imperiale che deve avere luogo oggi, il «Daily Herald» scrive: Secondo una voce che corre con insistenza sebbene non confermata il governo britannico propenderebbe l'emissione di un prestito internazionale in favore della Germania. Il prodotto di questo prestito sarà consacrato al pagamento delle riparazioni a condizione che la Francia si ritiri dalla Renania e dalla Ruhr.

Il progetto belga sulle riparazioni
 LONDRA, 15. — L'accettazione dell'esame del progetto belga relativo alle riparazioni è raccolto dalla stampa come un gran passo avanti, ma i risultati di questa decisione sono diversamente previsti con maggiore o minore ottimismo. Questa decisione, scrive il «Daily Telegraph», già consigliata da gli esperti britannici, non costituisce alcuna intesa completa ma è un passo considerevole nella via di una possibile soluzione politica del problema.

Gli uffici di compensazione
 PARIGI, 15. — Il Reich ha ripreso la sua collaborazione con gli uffici di compensazione incaricati di sistemare la questione dei debiti di anteguerra fra privati francesi e tedeschi; colla borazione interrotta dalla Germania per spirito di rappresaglia all'indomani della occupazione della Ruhr.

I ferrovieri riprendono il lavoro
 BRUXELLES, 15. — Si comunica che i ferrovieri tedeschi della Ruhr, riprenderanno il lavoro mercoledì in tutti i territori occupati. In quanto al vetovogiamiento della Ruhr il numero dei vagoni giunti ieri è il doppio di quello di due mesi or sono.

Scoppio spaventoso in una galleria
 Un morto e 17 feriti
 BOLOGNA, 15. — Alle 14 di ieri 50 operai, che stavano lavorando nella costruzione della galleria di Lagaro per conto della impresa Mosca, appaltatrice dei lavori della direttissima Bologna-Firenze, udirono uno scoppio formidabile dovuto, per cause ancora ignote, alla accensione del gas sviluppatosi nella galleria stessa.
 Rimasero feriti diciassette operai ed uno ucciso, il ventiquattrenne Magnani. Sul posto si sono create le autorità.



Pro onoranze ai Chierici Caduti

II. Elenco

Sac. dott. Baldassi	L. 10.00
Sac. Albino Fabbro	» 10.00
Chier. Vacchiani Luigi	» 5.00
Sac. Donato Fabio	» 10.00
» Calligaro Pietro	» 10.00
» Modenutti Luigi	» 10.00
» Catruvello Antonio	» 10.00
» Simiz Giuseppe	» 10.00
» Ernesto Mantoessi	» 10.00
» Dri Giacomo	» 5.00
» Pittioni Domenico	» 10.00
» Morassi Celso	» 5.00
» Princisgh Luigi	» 10.00
» Mauro Vincenzo	» 5.00
» Blasutti Egidio	» 15.00
Sig. Carlo Picotti	» 2.30
Sac. Pividori Anveto	» 10.00
Totale	L. 147.30
Somma precedente	L. 225.00
Totale generale	L. 372.30

IL MALTEMPO

Il Fella in piena

La linea Pontebba-Tarvisio ostruita da una frana

Nella giornata di domenica si scatenarono violenti acquazzoni in Carnia e Friuli, temporali furiosi alternati a brevi soste per ripigliare a piovere. Tutti i fiumi si sono ingrossati. Il Fella è in piena e le sue acque scorrono torbide e minacciose travolgendo ad ogni istante grossi tronchi, piante, cepi enormi misti a grossi macigni. La linea ferroviaria Pontebba-Tarvisio è ostruita da una frana caduta presso Lusnizza ed in conseguenza i treni hanno dovuto esser sospesi.

Il diretto delle 18 di domenica è giunto a Pontebba con mezz'ora di ritardo quasi privo di carrozze interne, con solo vagoni restaurant. Né il mal tempo accennò a finire e mentre al basso piove sulle montagne cadono abbondanti nevicate.

A tarda ora abbiamo notizia che le acque del Fella sono straripate: mancano però particolari.

Ancora sul fatto di Tarcento

L'«Osservatore Romano» dando notizia della nota violazione di Tarcento dopo aver illustrato l'atto inqualificabile dell'espertazione dell'asta e dei nastri della bandiera del Circolo Giovanile Cattolico ed aver detto che al colloquio dei fascisti De Gaetano e De Monte col parroco era presente il Maresciallo della locale Stazione dei RR. CC. così dice in una nota di Redazione.

«Il quale, diciamo noi, sarà bene si trovi anche presente a quel dibattimento che seguirà senza dubbio, alla denuncia, molto opportunamente fatta al Procuratore del Re. Perché crediamo di non andar errati pensando che questo rappresentante dell'ordine, e tutore dei diritti e delle libertà che la legge sancisce, dovrà anch'egli render conto al giudice delle loro violazioni cui assistette beatamente indifferente».

OSOPPO

Discorso commemorativo. — Il giorno 28 il senatore Antonio Fradaletto dirà un discorso commemorativo sul Forte di Osoppo, dichiarato Monumento Nazionale.

MORUZZO

Una mano lacerata. — L'affittuario Freschi Giovanni di Sante mentre per correva su di un carro una strada asfalsata, non avendo fatto a tempo di frenare il carro, fu dallo stesso travolto. Il dott. Faleschini di Colloredo gli riscontrò una ferita lacerata al dorso della mano destra con strappo di tendini a tre dita. Se la caverà in 40 giorni.

CHIASSELIS

Festa del Rosario e ingresso del Parroco. — Solennizzandosi la festa del S. Rosario e nell'occasione dell'ingresso del nuovo parroco don Pietro Tosoratti, domenica scorsa Chiasselis presentava un aspetto gioioso, una festosità e una animazione straordinaria.

Nella mattinata la distinta banda di Lavariano, diretta dall'egregio amico maestro Giovanni Baschi, fece il giro del paese suonando allegre marcie. Alle ore 10 si formò il corteo che preceduto dalla banda stessa, con tutta la popolazione accompagnò alla Chiesa il nuovo pastore. Quivi don Tosoratti fu insediato e salutato al popolo da monsignor Palese, Vicario Foraneo di Morzegno con un magnifico e commosso discorso al quale rispose con trasporto e fervore il parroco tracciando il suo nobile programma, d'apostolato. Dopo la Messa solenne cantata, con buona esecuzione, dalla locale «Schola cantorum» ebbe luogo in canonica un banchetto fraterno durante il quale, a nome dell'Amministrazione Comunale

brindò al novello pastore, il dott. cav. Chiaruttini cui rispose ringraziando il festeggiato.

Alle 15 vi furono i Vespri solenni e quindi la processione per le vie del paese; processione riuscita veramente solenne durante la quale la Banda di Lavariano suonò delle splendide nuove marcie religiose. Dalle 18 alle 20 la Banda tenne applaudito concerto e fu ammirata meritatamente per l'esecuzione inappuntabile di una sinfonia di Beethoven, marce del Tamaiore e una puntata della Wally.

Durante tutta sera in paese durò fino a tarda ora un'insolita festosa animazione: tutte le vie furono adornate e illuminate con palloncini multicolori alla veneziana.

Vada anche da queste colonne l'augurio vivo e fervido al nuovo parroco angurio di fecondo apostolato, di larga messe d'anime. Il Signore benedica le sue fatiche.

SACILE

Cose dell'Ospedale. — In seguito a concorso furono nominati a primario del reparto chirurgico il prof. dott. Albino Ruffo di Vicenza, e a primario del reparto medicina il dott. Marcantonio Meneghini di Padova. Fu offerto loro un banchetto.

GEMONA

Esami. — Lunedì 15 c. m. ebbero inizio alle ore 9 gli esami di maturità delle nostre scuole elementari e le lezioni regolari nelle stesse.

VALLE DI ARTA

La prima pietra della nuova canonica. — Giovedì 11 corr. mese, il M. R. Parroco benedì la prima pietra della nuova casa canonica di Rivalpo in Valle. La funzioncina strettamente privata si svolse alla presenza dei soli operai, ai quali fu offerto un piccolo rinfresco.

Nella pietra venne racchiusa una teca con entro poche monete e la pergamena che ricorda la data ai tardi nepoti; mentre l'archivio parrocchiale conserva le lunghe e seccanti pratiche e contrarietà superate per venir in, tal giorno all'inizio dei lavori.

CERVIGNANO

Le cose a posto. — In una corrispondenza da Gradisca, pubblicata nell'ultimo numero di questo giornale, riguardante la rapina a mano armata di cui fu vittima il nostro sig. Decano, si ripete nuovamente che la somma rubata è di L. 15.000.

Ora la verità è questa. Dalle diverse casse di amministrazione furono esportate complessivamente lire 2.170.

Come si vede la differenza è grande.

Conferenze al Circolo Catt. Giov. — Tre ne furono tenute nella settimana scorsa; e precisamente lunedì dall'Assistente Ecclesiastico il sig. Decano; mercoledì dallo stesso studente navesitaro sig. Pino Camuffo, venerdì dal nuovo nostro cooperatore parr. don Giuseppe Marcosig. Quella tenuta dal lo studente universitario: da divisa del giovane cattolico e pel modo di porgere e per la forza persuasiva degli alti concetti entusiasmo i nostri giovani.

TOLMEZZO

Licenziati alla Scuola Tecnica paragonata. — Essendo chiusa la sessione autunnale del corrente anno scolastico, pubblichiamo il nome dei licenziati da questa scuola tecnica:

De Monte Marianna, Picotti Ernesto, Pugnelli Maria, Trojani Italo, Paschini Gino, Mazzoleni Elvio, Cimentini Luigi, De Bellini Gino, Goi Enrico, Quaglia Luigi, Vallo Angelo, Picotti Italo, Marzona Pio.

Così ancora tredici licenziati si aggiungono ai ventisette della sessione di luglio. I candidati alla licenza furono cinquantaquattro; coloro, che la ottennero furono quaranta, di cui otto soli senza esami per merito. Si consideri il numero dei licenziati, e, nota essendo la severità adoperata dai professori durante l'anno e dalle Commissioni agli esami, non si può tralasciare di ammirare tanto lavoro compiuto.

Noi abbiamo avuto la massima fiducia delle nostre scuole: e la realtà, fatte le proporzioni, superò la speranza.

Iscrizioni alla Scuola professionale. — La Direzione della R. Scuola Professionale Carnica avverte che le iscrizioni ai Corsi diurni saranno chiuse irrevocabilmente il giorno 18 corr. mese. Le iscrizioni ai Corsi serali per operai rimangono invece aperte fino a tutto il giorno 27. Avverte infine che le lezioni del corso diurno avranno inizio il giorno 18 e quello del corso serale il giorno 27.

REANA

Fantissime nozze. — Lunedì 15 corr. si giurarono fede di sposi il geometra sig. Alfonso Feruglio da Feletto Umberto, nostro egregio segretario Comunale e la gentile signorina Maestra Veglia Silvestri di Tobia da Verugnacco.

Beneficenza. — In occasione del suo matrimonio il Segretario Comunale,

geometra sig. Alfonso Feruglio, offre all'Asilo Infantile di Reana L. 100.

L'amministrazione ringrazia vivamente il benefattore e gli esprime i migliori auguri.

S. GIORGIO della Rich.

Mostra Bovina. — Come annunciato a suo tempo ebbe luogo domenica, malgrado il tempo poco favorevole, a S. Giorgio della Richinvelda la Mostra Bovina alla quale concorsero i produttori di tutti i paesi dello Spilimberghese e Sanvitese.

Le Cattedre Ambulanti erano tutte rappresentate dai rispettivi Direttori. Ordinati i vari capi giunti sulla piazza da si formò la Giuria che risultò così composta:

Mainardi co. cav. dott. Gian Lauro, presidente della Commissione Zootecnica provinciale; Muratori dott. Mario ispettore Zootecnico, Morelli de Rossi, cav. Giuseppe, presidente della Cattedra Ambulante di agricoltura, Marchetano cav. prof. Enrico, direttore provinciale della stessa, Brombin cav. Antonio, Gualtieri dott. Giuseppe, Sinigaglia Aldo, Partenio Antonio, Bubba dott. Giovanni, Mizzau cav. Giuseppe, Lorenzon dott. Federico Gattolini Cornelio; ispettori della Mostra i Veterinari Clerici dott. Isidoro e Vicentini cav. dott. Vittorio.

Dopo attento esame la stessa Giuria stabilì la seguente graduatoria.

MASCHI. — Classe A. — Torelli da 6 a 10 mesi, I. Marzona fratelli, Valvasone. Classe B. — Torelli da 10 a 14 mesi, I. fuori concorso; Amministrazione Pele; II. Salvador Vincenzo, Valvasone, FEMMINE. — Classe A. Vitelle da 6 a 12 mesi, I. Amministrazione co. di Prampero, S. Martino. — II. Ermaora Domenico, Arzene, III. Tesan Valentino, S. Giorgio della Rich. — IV. Facchina Antonio, Postonico. — V. Zavachio Pietro, Pozzo. — VI. Lucchini cav. Luchino (colono Pascutti Antonio). — VII. fratelli Volpato, Aurava. — VIII. Sabbadini Pietro (colono Chiarot), Domaniis. — Ig. Amministrazione co. d'Atimis (colono Bonutto Angelo), Cosa. — X. Colonnello Luigi, Spilimbergo.

Chi non ha avuto la commemorativa (15 - 18) mandi il suo indirizzo al Direttorio. Tanto in risposta a molti quesiti richiesti da militari.

GEMONA

Un furto. — De Cerro Maddalena ha denunciato ai R.R. C.C. che l'altra notte ignoti le rubarono circa 2 ettolitri di mosto. Dalle indagini nulla si è potuto stabilire anche perché il mosto è scomparso in modo inesplicabile, né vi è traccia alcuna di senso di porte od altro.

CASTIONS DI STRADA

Un discepolo di Esculapio che si fa onore. — Giorni fa il dott. sig. Pietro Pisacane medico chirurgo condotto del Comune, chiamato con urgenza ed improvvisamente al letto di un'infirma della famiglia Cantarutti di qui eseguì una difficile operazione ostetrica con ottimo risultato. La famiglia grata delle cure apprestate alla Signa Romana Passon vivamente ringraziò la colonne di questo pregiato giornale e porge al bravo e giovane dottore i migliori auguri per una celebre carriera in pro dell'umanità a cui con vero spirito di sacrificio si è dedicato alleviando le piaghe fisiche e non dimenticando il sollievo morale dei miseri tribolati.

PALMANOVA

Fiori d'arancio. — La signorina Elena Seiva ed il signor Cesare Gasparotto, contabile presso le fornaci di Morvesins, ieri si giurarono fede di sposi.

Dopo la funzione religiosa compiuta nel nostro Duomo, gli sposi si recarono in Municipio dove il cav. uff. Attilio De Lorenzi nel compiere il rito civile donò loro la tradizionale penna d'oro.

Agli sposi partiti per il viaggio di nozze, vada il nostro augurio di perenne felicità.

Cinema Eden. — Le preannunciate due rappresentazioni del grandioso capolavoro storico in 5 atti: «I due sergenti di Ambigny», si daranno nel nostro Cinema Eden, nei giorni di sabato e domenica p. v.

Le proiezioni saranno accompagnate da un scelto programma musicale.

PORDENONE

Teatro Licinio. — Questa sera al nostro Massimo, dalla compagnia di operette Ivan Darclée verrà data la bellissima recita con «Eva» di Franz Lehár.

Meredolei ultima e addio della compagnia con «Madame Sans Façon».

RORAI GRANDE

Lotteria pro Asilo Infantile. — Il Comitato presieduto dal sig. Nani Mingot sta organizzando una piccola lotteria pro Asilo Infantile di Rorai Grande, che verrà estratto il giorno 28 ottobre in occasione della sagra della Madonna del Rosario.

Fra i doni già pervenuti, sono degni di rilievo i seguenti: sezione del Fascio di Pordenone un grande orologio regolatore da muro; Tessitura Rorai 2 pezze di tela; sig. Zannini cav. Giovanni una pezza di tela madopolan;

Prèsto arriverà la salma del tenente pilota aviatore Burello Innocente, ucraina d'argento, da Nabresina.

Il poeta friulano sig. Giacomo Lirussi da Samardenchia di Pozzuolo del Friuli, ha elaborato una entusiastica poesia dialettale sui combattenti di Risano. Uscirà sabato stampata sui giornali.

Ci sono dei Combattenti che inesplicitamente hanno solo la polizza di lire 500 del 1918; ce ne sono altri che hanno fratelli morti in guerra o negli ospedali d'Italia, e vivi sui registri dei Comuni!

Quante altre cose da aggiustare! Venne poco lodata... la burocrazia specialmente centrale, perchè... non si può cavare... un buco dal grillo. E si tratta di combattenti, e di anni!

Nell'archivio di Sezione c'è un messaggio inviato da una medaglia d'oro vivente; dice: «all'alpino celebrato delle glorie degli scarpioni, invia ringraziamenti sentiti un alpino riconoscente».

Buia, 23 settembre 1923.
Pier Arrigo Barnaba.

Si avverte che per le Croci Guerra bisogna procurarsi le circolari R. D. 205 del 19 gennaio 1918 (per mancata concessione e ammesso reclamo al Ministero della Guerra); Circol. N. 432 G. M. 21 ottobre 1922, dispensa 50 (R. D. 7 gennaio 1922 n. 195; in sostituzione encomi solenni e circolari); 131 G. M. 1 aprile 1922, dispensa 4.

Per C. G. francese: circolare 483 G. M. suddetto; per la medaglia commemorativa francese: circolare 502 G. M. 3 novembre 1922, dispensa 52; per l'interallata della vittoria (guerra per la civiltà): circolare 278 G. M. 11 giugno 1922, dispensa 29; per la medaglia Unità d'Italia: circolare 504 G. M. 12 novembre 1922, dispensa 50 e circolare 174 G. M. 21 aprile 1922, dispensa 19.

Chi non ha avuto la commemorativa (15 - 18) mandi il suo indirizzo al Direttorio. Tanto in risposta a molti quesiti richiesti da militari.

GEMONA

Un furto. — De Cerro Maddalena ha denunciato ai R.R. C.C. che l'altra notte ignoti le rubarono circa 2 ettolitri di mosto. Dalle indagini nulla si è potuto stabilire anche perché il mosto è scomparso in modo inesplicabile, né vi è traccia alcuna di senso di porte od altro.

CASTIONS DI STRADA

Un discepolo di Esculapio che si fa onore. — Giorni fa il dott. sig. Pietro Pisacane medico chirurgo condotto del Comune, chiamato con urgenza ed improvvisamente al letto di un'infirma della famiglia Cantarutti di qui eseguì una difficile operazione ostetrica con ottimo risultato. La famiglia grata delle cure apprestate alla Signa Romana Passon vivamente ringraziò la colonne di questo pregiato giornale e porge al bravo e giovane dottore i migliori auguri per una celebre carriera in pro dell'umanità a cui con vero spirito di sacrificio si è dedicato alleviando le piaghe fisiche e non dimenticando il sollievo morale dei miseri tribolati.

PALMANOVA

Fiori d'arancio. — La signorina Elena Seiva ed il signor Cesare Gasparotto, contabile presso le fornaci di Morvesins, ieri si giurarono fede di sposi.

Dopo la funzione religiosa compiuta nel nostro Duomo, gli sposi si recarono in Municipio dove il cav. uff. Attilio De Lorenzi nel compiere il rito civile donò loro la tradizionale penna d'oro.

Agli sposi partiti per il viaggio di nozze, vada il nostro augurio di perenne felicità.

Cinema Eden. — Le preannunciate due rappresentazioni del grandioso capolavoro storico in 5 atti: «I due sergenti di Ambigny», si daranno nel nostro Cinema Eden, nei giorni di sabato e domenica p. v.

Le proiezioni saranno accompagnate da un scelto programma musicale.

PORDENONE

Teatro Licinio. — Questa sera al nostro Massimo, dalla compagnia di operette Ivan Darclée verrà data la bellissima recita con «Eva» di Franz Lehár.

Meredolei ultima e addio della compagnia con «Madame Sans Façon».

RORAI GRANDE

Lotteria pro Asilo Infantile. — Il Comitato presieduto dal sig. Nani Mingot sta organizzando una piccola lotteria pro Asilo Infantile di Rorai Grande, che verrà estratto il giorno 28 ottobre in occasione della sagra della Madonna del Rosario.

Fra i doni già pervenuti, sono degni di rilievo i seguenti: sezione del Fascio di Pordenone un grande orologio regolatore da muro; Tessitura Rorai 2 pezze di tela; sig. Zannini cav. Giovanni una pezza di tela madopolan;

Società Elettrica Pordenonese un orologio da tavolo; ing. Enrico Galvani, un servizio per the; Comitato festeggiamenti una bicicletta; sig. De Paoli cav. Luigi splendido oggetto artistico.

Altri premi di valore completeranno la lotteria, di cui si spera il buon esito, dato poi lo scopo benefico che il ricavato netto sarà devoluto.

Nella nostra Slavia

(Note d'arte)

Dalla magnifica conca ove San Leonardo getta nel verde, a branci sparsi, le sue borgate, sale e s'inoltra, tra due sponde di monti, fitti di boschi, la strada per Liessa e Clodig.

Tra questi due paesi, alta su un colle, sorge la Chiesa, vigilata dal suo snello campanile. Ridono leggere le eleganti bifore della cella e scintilla ai sole, con riverberi di rami vampante, la cuspid aguzza.

Il bianco della chiesa risalta con abbinante nitore di tra le chiome oscure degli ipocastani che la ricingono d'intorno. La calma solenne che domina è rotta soltanto dal gurgoglio gorgogliare del torrente che scendolambendo liane e cespugli tra i gretti e i massi sporgenti.

A tanta bellezza di natura il cappellano locale volle, con nobilissimo pensiero, aggiungere la serena e pura bellezza dell'arte. Ed è così che ora la chiesa di Liessa non attira soltanto il cecchio per la vaghezza della sua posizione, ma reclama una visita al suo interno per beare lo sguardo in un'armonia di tinte, di linee, di colori che ne formano la sua nuova decorazione.

L'impresa non era dappoco; sia perchè si doveva vincere antichi e, purtroppo, non solo locali, preconcetti in fatto d'arte e di buon gusto; sia per le difficoltà d'indole finanziaria.

Fortunatamente, tutto fu superato. Per la prima parte ci pensò l'artista che seppe tener fisso lo sguardo e la mente alle leggi nobilissime dell'arte, senza cadere al solletico d'un più facile e superficiale successo con concessioni che purtroppo molte volte si debbono lamentare anche in artisti di grado e più ancora in tanti che di opere simili si fanno promotori.

E questa non è piccola lode per il decoratore della chiesa di Liessa. Avendo accennato alle difficoltà finanziarie, bisogna che faccia il nome del cappellano locale don Emilio Causero che seppe superarle senza vani penolamenti, e senza i soliti timori.

Un prete può (e molte volte deve) essere in... bolletta in canonica, e non mai in chiesa. Per la chiesa c'è Iddio che aiuta e il popolo che soccorre. E il popolo di Liessa con slancio e generosità risponde all'appello di don Emilio, fiero e felice di vedere la sua chiesa rinnovata con pura bellezza.

Poiché è bella davvero la chiesa di Liessa, ora.

L'artista, signor Gio Batta Blasutig di Cividale, può deporre soddisfatto il suo pennello certo d'aver segnato una buona tappa nell'arte così complessa e difficile, eppure tanto trascurata, della decorazione.

Di lui avevo veduto la chiesa dell'Ospedale civile di Cividale ammirandone il buon gusto e l'armonia delle linee e dei colori. Bisogna pensare che in quella chiesa c'è di sfondo il capolavoro del Pellegrino, una delle più belle pale del mondo, per comprendere la difficoltà d'intonare ad essa una decorazione d'insieme che non turbi ma prepari l'occhio e lumeggi senza contrasti il celebre capolavoro.

A questo il Blasutig è riuscito, benchè con questo non si voglia dire che qualche manchevolezza non si possa notare qua e là.

A Liessa l'artista si è sentito più libero e sciolto e perciò più sereno. Tolle tutto ciò che v'era di vecchio.

Come ricordo certe tinte sgargianti su cui posavano e statue degli altari con vere lacerazioni delle pupille che avevano il coraggio di guardare!

Il Blasutig studiò dapprima la forma architettonica della chiesa e poi vi posò tutto un piano organicamente pensato di decorazione.

È questo il primo requisito perché questa forma pittorica anziché una incrostazione qualsiasi, assurga a espressione e a vero valore d'arte.

La prima, generale impressione che si prova, abbracciando d'un solo sguardo la chiesa, è di serenità, di placido riposo per l'occhio e per il cuore.

È frutto dell'armonia e fusione delle tinte di sfondo con le linee e i colori dei motivi decorativi.

Non ci sono distacchi o squarci e ci localizzano, interrompendo la sensazione estetica, se si eccettuati un po' di forzatura nelle tinte degli angeli in decorazione nella lunetta sopra l'altare maggiore.

Dalla fasciatura olivo-chiaro delle pareti, balzano le colonne in finto marmo rosso-venato, cinte, sopra i capitelli, da una zona che corre tutta la chiesa, ricca di motivi decorativi, vaghi e intonati.

Le lunette delle finestre sono veramente belle con rosoni e fascia fiorata. Ai lati, dei ciuffi di palme in oro vecchio, accennano al motivo decorativo che viene più volte ripreso dall'artista con indovinata significazione simbolica. Nella decorazione del coro il Blasutig si è maggiormente appassionato.

La magnifica tappezzeria della parete prepara l'occhio e l'etera a tutta la gioia serena delle decorazioni e delle tinte della cupola. È un lavoro svelto e leggero.

Il vasto soffitto della navata è diviso in tre campate e vi ritorna il motivo delle palme, aggraziato da nimboli d'oro.

Nel centro l'artista ha tentato un grande affresco raffigurante l'apparizione della vergine a S. Leonardo. Ha usato la parola tentato, perchè il primo lavoro di vaste proporzioni che il Blasutig abbia fatto in questo difficile genere d'arte. Vi è egli riuscito?

Debbò notare che lo scorcio della testa dell'apostolo non mi persuade, che altre tende ritrovai in altri particolari, ma al quadro mancavano ancora gli ultimi tocchi dell'artista che senza dubbio avrà saputo togliere e correggere le parti mancanti.

Detto questo, e tenuto conto dello sforzo dell'artista, il giudizio sul suo affresco è nel complesso favorevole. Adatto a migliori speranze per l'avvenire.

Poiché il Blasutig, pur tanto modesto e semplice, mai non posa e s'arrende. Il tormento dell'arte sua (e la vera arte sua è la decorazione) che egli sente vivissimo e profondo, lo spinge ad una continua osservazione, ad uno studio costante, ad un provare e riprovare assiduo e fecondo.

Sta qui la sicurezza dei domani per l'artista; sta qui la certezza di poter salutare in lui uno tra i migliori e più geniali decoratori friulani.

Francamente, il Blasutig se lo merita.

Al popolo di Liessa e a quell'anima irrequieta e generosa di don Causero il rallegramento più vivo per aver saputo e voluto arricchire la loro chiesa con nobiltà alta e serena d'arte.

ISTITUTO ORTOPEDICO OTTINO & DE GIULIANO TORINO - Via Bertholletti, N. 31 - TORINO

ERNIE

La contenzione e rapida immobilizzazione di qualunque tumore ernario in veterato e voluminoso, si ottiene adottando l'insuperabile fascia adomante a compressori pneumatici asptomati intercambiabili appositamente fabbricati per ogni singolo caso.

Di effetto certo e sicuro, risultato splendido di dieci anni di esperienze scientifiche e pratica professionale.

Ventriere speciali, geniale creazione della Casa.

Per le persone interessate, lo specialista Ortopedico sarà di passaggio nella località e date segnate e riceverà dalle ore 9 alle 15 a:

UDINE giovedì 18, lunedì 22 ottobre albergo «Commercio» (Piazza Duomo); GEMONA venerdì 19 ottobre albergo «Stella d'Oro»; CIVIDALE sabato 20 ottobre albergo «Lamburino»; TOLMEZZO domenica 21 ottobre albergo «Cavallino».

SOC. ANON. FRATELLI

BRANCA

MILANO

specialità:

FERNET-BRANCA

Aperitivo Digestivo

VERMOUTH
VIEUX COGNAC
AMERICANO
VINO CHINATO
BITTER

Crema e Liquori
Sciroppi e Conserve

Gli AVVISI e gli ANNUNCI AD
Il Friuli.
Bandiera Bianca.
La Patria del Friuli.
La Gazzetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Piccolo di Trieste.
Il Piccolo della sera.
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.
per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Manin, 8.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia comica Galli - Guasti

Tre atti burleschi quelli di domenica sera «Teodoro e socio» in cui la gaissima compagnia Galli-Guasti ebbe modo di brillare per le inesauribili risorse che la rendono beniamina delle grandi folle: affiatamento, agilità, brio e giustezza di toni, frutto questo di lungo e tenace lavoro. Né mancò domenica in «Teodoro e socio» quel non so che di piccante che accompagna gran parte del repertorio Galli-Guasti come fa il «pesto» nella cucina genovese... Ma di droghe eccitanti, la famosa compagnia che allietta in queste sere il nostro teatro sa anche farne a meno. Una magnifica prova l'ebbe iersera l'uditorio eccezionalmente scelto e numeroso che convenne a teatro a gustare una primizia per Udine: «Le campane di S. Lucio» commedia in due atti ed un epilogo di Giacchino Forzano. Lavoro fine, scintillante di umanità e di arguzia questo, in cui il Guasti, scrozzante festeggissimo, e la Galli sfoggiarono signorilmente i tesori della loro arte squisita ed eclettica.

Di Amerigo Guasti così leggemo: «Doveva fare il marinaio ed infatti egli fu imbarcato ancor bambino su di un bastimento a vela... Cominciò a studiare alla scuola di Resi e debuttò, molto giovane ancora, nella compagnia di Emanuel. Perciò siamo lieti di annoverare un capitano di lungo corso di meno ed un ottimo attore di più...» («A son persuè!» dicono i bolognesi).

Ammirate furono iersera, una volta di più, la naturalezza e la sobrietà dello stile di Amerigo Guasti. Doti superbe queste che fecero assurgere il suo bel nome alla celebrità. Schivo dell'effettaccio volgare, egli fu, nelle vesti di [Cappellano] e [Cardinale] costantemente signore della scena efficace, persuasivo, di lui che è pure un apprezzato commediografo ed un scrittore, udremo stassera dopo [scampolo] nella recita d'addio, le sue [due parole] sarà questa sera conversazione col suo pubblico, il solito gentile saluto a quel pubblico che sente la sua arte quella della sua Dina.

Cronaca dello Sport

U. S. Triestina b. A. S. Udinese 5-2

Eh già! E speriamo non abbia conseguenze. Domenica si inizia il campionato e da due domeniche si perde con continuità.

La colpa? Ma!... Speriamo domenica di esser completi e di aver un portiere.

Concorso cani poliziotti

Damenica, sul terreno di Via Menta si è svolto il concorso cani poliziotti, indetto dalla Società Itac.

Malgrado il tempo piovoso i concorrenti hanno... concorso.

Scarso pubblico, limitato proprio ai veri appassionati.

I diversi numeri del programma furono sempre applauditi.

Attrasse l'attenzione del pubblico, quello della ricerca di un oggetto.

Ucama Friuli

La Sezione calcio farà una riunione questa sera alle ore 20.15 per deliberare su importanti argomenti. La riunione avrà luogo nella sede Sociale sita al Caffè della Posta.

Giovedì sera i ciclisti alla medesima ora avranno una riunione.

La corsa delle 200 miglia a Brookland

BROOKLAND, 14. — Ecco il risultato della corsa di 200 miglia per vetture non oltrepassanti i 1500 cm. I. C. Arvey, 2. L. Cushman, 3. I. Ioyce. Il percorso è stato effettuato in 2.37 ossia a una velocità di 93 miglia 290 all'ora.

Le nostre Fiat furono costrette al rifitto, ma hanno però battuto il record del giro alla velocità di 163.136.

Siamo sicuri che la casa italiana, riprenderà la rivincita, se in questo caso così si può chiamare, alla prima occasione.

Nuove dimostrazioni a Magonza

La polizia disarmata

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Magonza: iersera sono scoppiati disordini a Diebrich presso Magonza.

I dimostranti hanno saccheggiato vari negozi; la polizia è intervenuta, ma è stata disarmata. Le truppe francesi hanno ristabilito l'ordine.

Sfiducia inglese

LONDRA, 15. — I giornali, pur ricordando il trionfo di Stresemann nella battaglia per i pieni poteri, giudicano generalmente che è il caso di attendere i risultati effettivi e durevoli.

Il «Daily Telegraph» in particolare, teme che Stresemann non possa rimettere in ordine la situazione causata dalla disoccupazione dall'alto costo della vita e dal cattivo stato della finanza.

Ospedale saltato in aria a Mosca
I ricoverati sepolti

sotto le macerie ardenti

LONDRA, 15. — Secondo un telegramma da Riga al «Times», un telegramma da Mosca annuncia che è avvenuta ieri una forte esplosione in un ospedale situato nel cuore di Mosca.

Il grande edificio, consistente in tre piani, è stato interamente distrutto. Tutti i ricoverati rimasero sepolti sotto le macerie ardenti. Parecchi passarono rimasero uccisi e ottanta feriti. Non si sa quanta gente fosse raccolta nei tre piani al momento dell'esplosione ma si ritiene che tutti siano periti.

Secondo una versione, l'esplosione sarebbe dovuta ad un deposito illegale di munizioni che si trovava al primo piano dell'edificio. Secondo le ultime notizie, diciotto cadaveri sarebbero stati estratti dalle macerie.

Lo scoppio della polveriera di Varsavia
Due mila tonnellate di polvere incendiate
L'impressione nella capitale

VARSAVIA, 15. — Lo scoppio della polveriera ha scavato un cratere di un diametro di cento metri. La detonazione è stata udita alla distanza di cinquanta chilometri.

La quantità della polvere che si trovava nei magazzini ascendeva a duemila tonnellate. Innumerevoli vetri sono andati distrutti in tutta la città di Varsavia. La stazione radiotelegrafica è andata distrutta.

Numerosi soldati che facevano esercitazioni sulla sponda del fiume Vistola sono stati lanciati nel fiume. Secondo i dati ufficiali sono stati finora constatati 28 morti, 150 feriti gravi e gran numero di feriti leggeri. Dall'inchiesta aperta risulta trattarsi di un delitto. Sono stati operati vari arresti. La catastrofe ha profondamente impressionato la popolazione della capitale la quale cerca di portare aiuti alle famiglie delle vittime.

Il Governo ha immediatamente distribuito una somma considerevole a scopo di soccorsi. La Dieta ha sospeso la seduta in segno di lutto.

Il ministro d'Italia comm. Tommasini ha presentato al Governo polacco le condoglianze del Governo e del popolo italiano.

Un manifesto del governo

VARSAVIA, 15. — In seguito allo scoppio della polveriera avvenuto presso Varsavia il Governo ha pubblicato un manifesto col quale invita la popolazione ad essere sicura che il Governo stesso prenderà tutte le misure necessarie per l'accertamento delle responsabilità e per l'applicazione delle eventuali sanzioni.

De Vecchi governatore della Somalia

ROMA, 15 (ufficiale). — Su proposta del Consiglio dei Ministri S. E. il prof. avv. Cesare Maria De Vecchi, deputato al parlamento, comandante generale della M.V.S. è stato nominato governatore della Somalia. Il Consiglio dei Ministri ha pure deciso di proporre a S. M. il Re la nomina a consigliere di Stato del cav. di gr. er. l'avv. Carlo Rivieri attualmente governatore della Somalia.

Una nota del Consiglio Svizzero alla Francia

BERNA, 15. — Il Consiglio svizzero ha inviato alla Francia una nota nella quale propone di sottoporre la controversia risultante dalla bilaterale sopra pressione delle zone franche da parte della Francia alla Corte di Giustizia dell'Aja o ad un'altra Corte arbitrata se la Francia lo desidera.

Il ministro degli esteri bulgaro a Roma

ROMA, 15. — S. E. Korkob ministro degli Esteri bulgaro, giunto a Roma stamane, sarà ricevuto a palazzo Chigi alle 17 dal presidente del Consiglio S. E. Karkoff sarà accompagnato dal ministro di Bulgaria in Roma sig. Giorgi P. Radee.

Mussolini offrirà domani all'Excelsoior una colazione ufficiale a S. E. Karkoff.

La questione di Fiume

Continuano le trattative

BELGRADO, 15. — Continuano fervide le conversazioni dell'incaricato d'affari d'Italia Sumonte con Pasie e Nincic per la soluzione del problema di Fiume e si crede sieno sulla via della conclusione. Il riserbo più assoluto è mantenuto in proposito.

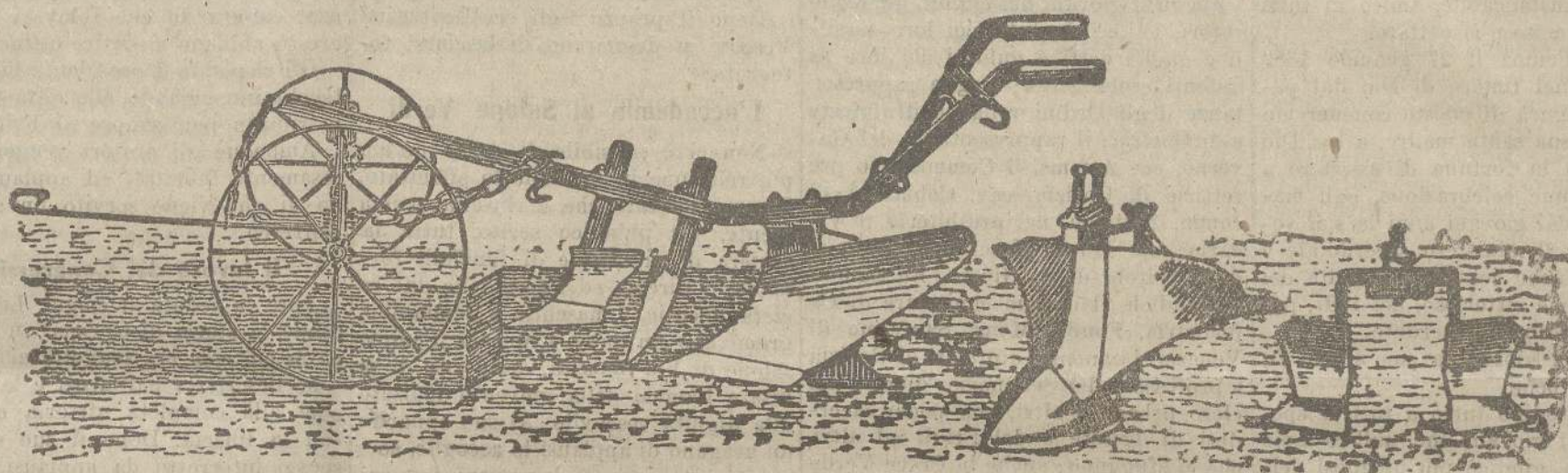
Un comunicato ufficiale del Ministero degli Esteri smentisce categoricamente la notizia pubblicata da qualche giornale jugoslavo e italiano circa una pretesa missione che sarebbe stata affidata al generale Bodrero. Questi si è trovato qui di passaggio, diretto a Costantinopoli, per affari privati. Il comunicato aggiunge che le trattative proseguono per il tramite degli organi responsabili del due Governi.

G. P. FABRETTI, redattore respons. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

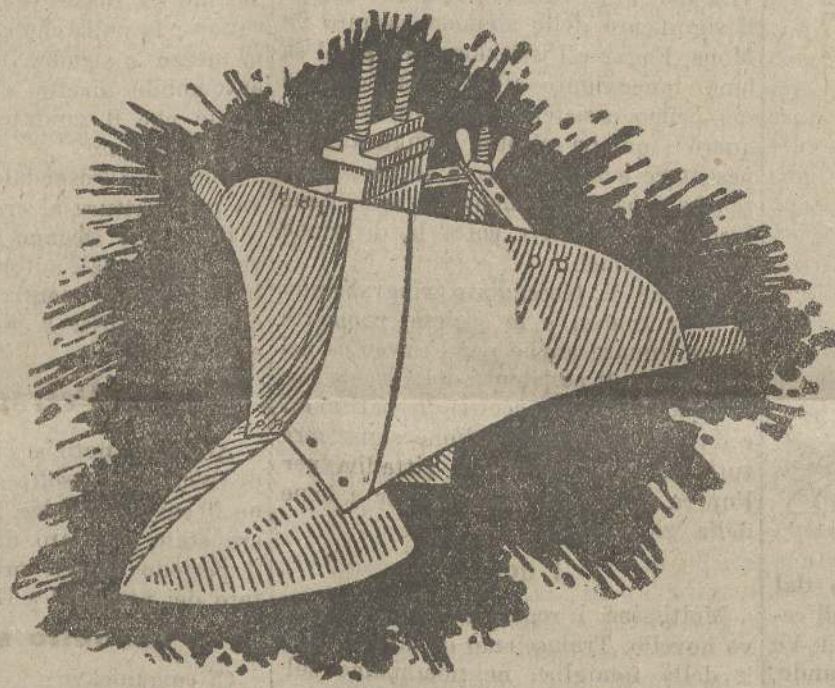
Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono intierrotamente forniti.



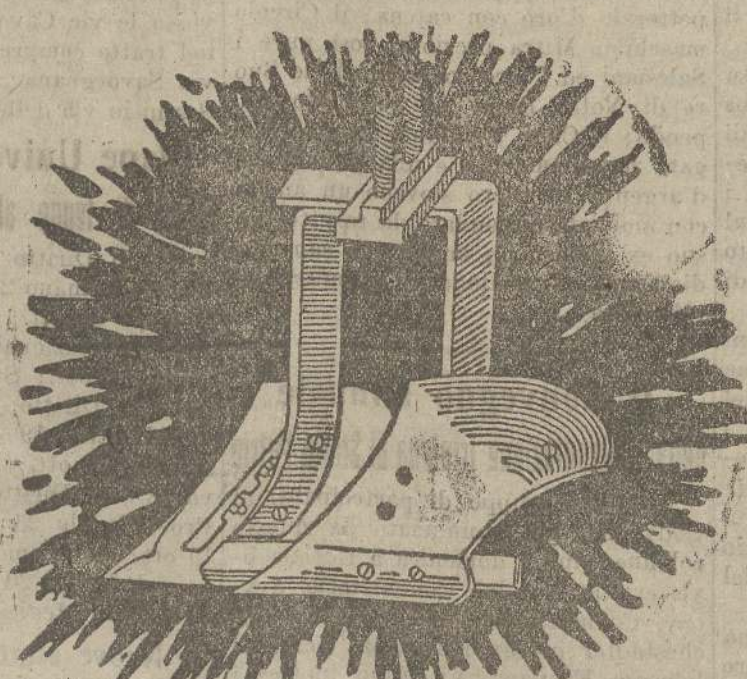
- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattiera, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le Riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.



**A
R
A**



**T
R
I**



PIGIATRICI E TORCHI
DI TUTTE LE DIMENSIONI
Riparazioni e Ricambi

